



Intorno all'Agorà
Ambiente e Territorio

Collana diretta da
Oreste Giorgetti

Direttore onorario
Renzo Moschini

Il tema dell'ambiente è molto sentito ormai, ma ancora non è ben chiaro quanto esso sia intimamente legato ad altri ambiti fondamentali che regolano le nostre società.

Intorno all'Agorà vuole promuovere dibattito e conoscenza attorno all'ambiente con un approccio olistico, affrontando la complessità dei diversi ambiti che si intrecciano attorno a questo tema mettendo al centro la persona, il cittadino, il territorio, le comunità.

Per questo il comitato scientifico è composto da vari studiosi e professionisti di diverse provenienze disciplinari, sia scientifiche che umanistiche.

Comitato scientifico

Pasqualino Albi, Francesco Bini Verona,
Marco Giovagnoli, Giancarlo Lunardi, Alfonso Maurizio Iacono,
Tommaso Luzzati, Ippolito Ostellino, Sergio Paglialunga,
Rossano Pazzagli, Giuliano Tallone.

La doppia crisi

Ambiente e società al tempo del Covid-19

a cura di

Oreste Giorgetti

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676226-9

SOMMARIO

Presentazione. Covid-19: un tassello di una lunga storia	7
<i>Elena Gagliasso</i>	
Introduzione	11
<i>Oreste Giorgetti</i>	
Intima ecologia. 7 passi per muoversi nel pianeta pandemico	15
<i>Ippolito Ostellino</i>	
Premessa	15
Il valore della pausa: nell'agire e nel riflettere	18
L'orizzonte della comunità umana: un primo sguardo	20
Guardarsi dentro: il valore del nostro 'sé'	24
La banca delle idee	28
Pianeta Terra 2020: secondo sguardo	37
Un agire nuovo grazie a vecchie idee: cosa fare, come fare e con chi fare	38
Luoghi per le nostre azioni	40
Conclusioni: il cerchio da chiudere o una spirale da inseguire senza una reale meta	41
Clima, ambiente, salute e pandemia	43
<i>Fabrizio Bianchi</i>	
Premessa	43
Il tempo è cruciale	43
Sindemia	45
Cambiamento climatico e limiti della crescita	47
Non trascurare la salute: l'approccio <i>One Health</i>	48
Suscettibilità, vulnerabilità, fragilità	52
Decisioni basate sulle evidenze epidemiologiche	52
Conclusioni non conclusive	54
Io, noi, gli altri. Illusioni e pandemia	57
<i>Tommaso Luzzati</i>	
Pandemia e sicurezza nei luoghi di lavoro. Alcune riflessioni	67
<i>Francesco Bini Verona</i>	
Premessa	67
Valutazione del rischio biologico da Covid-19 e misure di prevenzione	68

Sommario

Le misure di prevenzione per il contrasto al Covid-19 nei luoghi di lavoro non sanitari	69
Misure di prevenzione negli ambienti sanitari	76
Conclusioni	77
L'indice della pandemia e la luna della modernità <i>Marco Giovagnoli</i>	79
Perché serve una riflessione <i>Oreste Giorgetti</i>	91
L'uomo contro la natura	91
L'uomo nel guado	92
Conclusioni	99
Pandemia fa rima con isteria. Crisi ambientale e politica di fronte al Coronavirus <i>Rossano Pazzagli</i>	103
Epidemia reale ed epidemia mediatica	103
Eco-storia e pandemia	105
Disparità territoriali e disuguaglianze sociali	106
Gestire senza discriminare	112
Quale orizzonte?	114
Benvenuti nel realismo capitalista <i>Alfonso M. Iacono</i>	117
Bene comune e questione ambientale	117
Il Covid-19, lo sfaldamento dei legami sociali e l'aziendalismo	118
Realismo capitalista	119
Karl Marx e John Maynard Keynes	120
Sfruttamento della cooperazione	121
Precarietà: il lato asinino della flessibilità	122
Antipolitica o critica della politica	123
Il mondo come azienda	125
Diseguaglianze	126
Essere eguali non vuol dire essere omologhi	126
Profilo degli autori	129

PRESENTAZIONE

Covid-19: un tassello di una lunga storia

Elena Gagliasso

La crisi climatica è sempre più vicina al punto di non ritorno. «Non voglio che voi speriate. Vi voglio in preda al panico. Voglio che agiate come se la casa fosse in fiamme», diceva per i *FridayforFuture* un anno fa Greta Thunberg al Summit di Davos. Nell'ottobre 2021 è un premio Nobel, il fisico romano Giorgio Parisi, che alla riunione del Pre Cop 26 dichiara: «Se la temperatura del nostro pianeta aumenta di due gradi, entriamo in una terra incognita in cui ci possono essere anche altri fenomeni che non abbiamo previsto e che possono peggiorare enormemente la situazione».

Stili e competenze incommensurabili tra loro. Emblematici in qualche modo di due timbri che questo libro esprime: la partecipazione civile, politica e l'alto livello conoscitivo richiesto agli esperti.

L'intento o il destino di un *instant book* è di essere utilmente divorato in una frazione di tempo e di essere superato dall'incalzare degli eventi, presto obsoleto dopo aver svolto il suo ruolo informativo. Eppure un *instant book* può in alcuni casi generare riflessioni che oltrepassano la sua fruizione immediata e si prolungano nel pensiero critico, alimentando una fase più estesa. Questa raccolta sulla 'doppia crisi' che stiamo attraversando sembra appartenere a questo genere.

Per almeno due buone ragioni. La prima. Si documenta un fecondo campo di intersezione tra le prospettive ecosistemiche, quelle sanitarie e quelle economiche. Si integra ecologia scientifica e medicina a partire dalla crisi climatica, dalla devastazione e frantumazione di ecosistemi con l'emergere o riemergere di malattie collegate alla trasformazione antropica degli ambienti. Ma si affaccia anche sui rapporti tra ecologia scientifica e 'affettiva', mostra itinerari per un'autoanalisi dell'ipertrofia del nostro ego a centratura occidentale necessari per un radicale riorientamento della nostra postura come abitanti del mondo (*Ostellino*). La seconda. Si argomenta convincentemente come la crisi climatica attuale sia un prodotto non solo genericamente umano, antropico, ma della marcia trionfale dell'economia capitalista egemone, è in particolare, con l'estesa privatizzazione di ogni bene comune propria dell'ultimo

neo-liberismo. Ma i tentativi di opposizione a questo ‘realismo capitalista’ (*Iacono*) sono esistiti, e andranno ripercorsi per quello che possono ispirare. Come hanno scritto Donna Haraway o Jason Moore, non è infatti corretto parlare di Antropocene, come esito dell’intera specie umana impattante, quanto di un preciso soggetto collettivo parziale: la parte di mondo ex colonialista, estrattivista e visionaria di uno sviluppo illimitato, arricchitasi a spese della natura (ambienti, risorse e esseri umani sfruttati). Un ‘Occidente’ oggi non solo geografico, ma emulato sulla stessa sua direttrice dai paesi emergenti egemoni come la Cina, con il suo ultimo dietro-front rispetto agli impegni climatici e l’apertura in Mongolia di più di settanta nuove miniere di carbone.

Ma è la pandemia Covid-19 ad aver agito da cartina di tornasole e del suo innesco di connessioni a catena tratta il libro. Molti dei temi oggi in scadenza con il cambiamento climatico erano oggetto di lotte dal basso e urgenti da più di quarant’anni. Una volenterosa sequenza di Protocolli climatici e per la difesa della biodiversità è stata ampiamente disattesa. Dal primo Rapporto ONU del 1987 sulla sostenibilità ed equità ambientale transgenerazionale, *Il futuro di noi tutti*, che porta il nome della sua protagonista Gro Harlem Brundtland, alla Conferenze di Glasgow dell’ottobre 2021, l’intelligenza lungimirante e mediatrice delle proposte è stata inseguita dal peggiorare delle condizioni del pianeta. Ebbene la pandemia ha agito da ulteriore conferma di una storia che ha già quasi mezzo secolo, ovvero del fatto che salute, ambiente ed economia siano tre componenti sinergiche. Tanto che diventa opportuno parlare in quest’ottica di un’epidemia come ‘sindemia’ (*Bianchi*).

Insomma, non si tratta solo dello *spillover* pandemico che abbiamo osservato quasi in tempo reale nel novembre 2019 da animali selvatici a noi – o di quelli attesi nel futuro dagli allevamenti intensivi. Se il Covid-19 è l’urgenza occasionale sul breve termine e lega insieme i saggi del libro, è tuttavia solo un tassello in più di questa lunga storia. Nella letteratura sul legame ambiente-salute questo era già noto. Era già ben noto agli epidemiologi negli ultimi decenni l’intensificarsi di svariate patologie d’origine esogena in territori inquinati, di alterazioni genetiche da ‘interferenti endocrini’ come pesticidi, ftalati, microplastiche per via alimentare, di malattie respiratoria da inquinamento o di aumento dei tumori in vaste aree contaminate. Secondo la definizione dello storico della medicina Mirko Grmek quando più patologie si uniscono e rafforzano a vicenda in un dato spazio geografico e tempo storico parliamo di ‘patocenosi’.

Covid-19: un tassello di una lunga storia

Si può forse dire allora che siamo in una transizione delle patocenosi della post-modernità, che l'epidemiologia ambientale le stava intercettando da tempo e che svariati settori della medicina e delle scienze evolutive e ambientali sono congruenti con tutto ciò: da un lato la coevoluzione mostra ancora una volta la nostra ininterrotta convivenza con molti mondi virali, prematuramente dati per sconfitti dagli antibiotici (che invece hanno spesso agito da selettori darwiniani), dall'altro mostra l'aumento di 'grappoli di patologie' ancora poco identificabili e scongnite sinergie di sostanze di sintesi entro gli organismi: i cocktail degli inquinanti.

La pandemia che abbiamo attraversato lascia ferite organiche e sociali da terza guerra mondiale, il numero di morti, la denatalità e la differenziata perdita di posti di lavoro tra 2020 e 2021 (su 80.000, 68.000 persi dalle donne). Da qui la proposta di una *One-Health* unificata, riferita oltre che alla salute di noi umani, a quella degli ecosistemi naturali, e delle specie animali e vegetali a rischio. Ciò implica «sforzi collaborativi a tutti i livelli: *One Health* è un concetto sistemico e un riferimento fondamentale per la salute pubblica» (*Bianchi*). Ma da questo evento pandemico prende forza anche un riesame di sistema, ecologico ed economico, delle già esistenti sperequazioni tra 'garantiti' e 'esposti'. Ogni pandemia della storia ha sempre rimescolato nuove ricchezze e nuove povertà, ma in questo caso il tipo di economia ultra-liberista ne ha amplificato esponenzialmente l'impatto, anche a causa di una serie di automatismi, di valori e disvalori già introiettati a livello sociale: «distaccati dalla nostra materialità di esseri viventi [...] abbiamo confuso tra effetti della pandemia ed effetti delle restrizioni per contrastarla» (*Luzzati*).

Al contempo una serie di sbandamenti cognitivi ha fatto anche regredire (momentaneamente si spera) il rapporto virtuoso che si era instaurato tra cittadinanze partecipi e mondo scientifico. A conferma di ciò: un vivace dibattito su vaccini e green-pass, tra contenimento della pandemia e proseguimento delle attività produttive (*Bini Verona*) è strumentalizzato da frange eversive (degenerando il 9 ottobre a Roma in attacchi di piazza, assalto e devastazione alla sede della CGIL e al Pronto Soccorso del Policlinico). Come per molte delle questioni che legano ecologia e salute anche in questo emblematico caso il ritardo in azioni di prevenzione (la mancata *preparedness*) ha portato a interventi emergenziali ondivaghi e l'epidemia talora «ha fatto rima con isteria» (*Pazzagli*). Mentre, in una crescente solitudine, il soggetto ipercontrollato, consumatore e insieme «merce del mercato» (*Giorgetti*), ha scontato quella

Elena Gagliasso

diseducazione liberista a una solidarietà collettiva e a responsabilità condivise. La mancanza di una pratica relazionale del significato stesso di 'libertà', centrato sulla società nel suo complesso e non su un 'io' slegato dagli 'altri' (*Luzzati*) ha generato mostri.

Così il tempo del Covid-19 non ha solo separato per tutti in due tronconi i primi vent'anni del XXI secolo dai successivi (in senso storico, sociale, psichico), ma ha anche obbligato a un serio ascolto di quelle domande che la filosofa Nancy Frazer chiama 'ecopolitiche' e che proprio dall'insieme dei saggi emergono come un'urgenza ragionata di nuove equità tra tutela ambientale e salute globale: *One Health*.

PROFILO DEGLI AUTORI

Fabrizio Bianchi, Epidemiologo, Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, docente in Master della Scuola Superiore Sant'Anna e dell'Università di Pisa e del Corso di Laurea in Scienze ambientali della stessa università; autore di oltre 400 articoli scientifici e numerosi interventi in media divulgativi. Editore e autore di libri in italiano, ultimi *Ambiente e salute nei siti contaminati* e *Comunicare ambiente e salute* (ETS, 2021).

Francesco Bini Verona, Ingegnere, professionista di impianti elettrici, termotecnici e prevenzione incendi, consulente della sicurezza del lavoro, verificatore della sicurezza elettrica degli apparecchi elettromedicali. Autore di numerosi articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali e libri tecnici sulla sicurezza del lavoro e risparmio energetico per IPSOA-INDICITALIA è socio fondatore della European Neural Network Society, è nel comitato tecnico scientifico della Fondazione Volterra Ricerche Onlus e del gruppo di lavoro «Metodi e sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro» UNI.

Elena Gagliasso, epistemologa, è docente di Filosofia della scienza - Università La Sapienza di Roma. Ha fondato con altri e diretto «Resviva» (Centro Interuniversitario di ricerca di epistemologia e storia delle scienze della vita), è socia dell'Aiems (Associazione italiana di epistemologia e metodologia sistemiche), dell'Associazione DonneScienza e Nuova Accademia. Fa parte dei comitati direttivi di riviste scientifiche e culturali, tra cui la rivista internazionale «Paradigmi». È coordinatrice e relatrice in numerosi convegni italiani e internazionali sulle tematiche della sua ricerca: filosofia della biologia e dell'ecologia moderne, relazioni tra scienza, filosofia e società. Tra gli ultimi libri (con G. Iannucci e L. Ursillo), *Ambienti e migrazioni umane*, FrancoAngeli, 2021.

Oreste Giorgetti, architetto, iscritto all'Istituto Nazionale BioArchitettura, ha lavorato per il Comune di Pisa al Piano Regolatore Generale dell'Arch. Giovanni Astengo. Ha progettato e diretto opere di

Profilo degli autori

riqualificazione architettonica, ambientale e paesaggistica. Fa parte del Gruppo di San Rossore onlus per i diritti ambientali. È docente di tecnologia e discipline artistiche, relatore e coordinatore in convegni, ha svolto lezioni in seminari specialistici e universitari su argomenti di urbanistica, sostenibilità, ambiente, bioarchitettura. Per ETS di Pisa ha pubblicato *Valore ambientale tra risorsa e bellezza paesaggistica* ed è direttore della collana “Intorno all’Agorà - Ambiente e Territorio”.

Marco Giovagnoli insegna Sociologia dei processi economici e del lavoro e Politiche e strumenti di inclusione sociale presso l’Università di Camerino. Collabora, come docente di Sociologia del territorio, con l’Università del Molise. Si occupa di tematiche dello sviluppo socio-economico, di studi territoriali e di cultura dell’alimentazione. È membro della Società dei Territorialisti e delle Territorialiste.

Alfonso Maurizio Iacono, professore ordinario di Storia della filosofia all’Università di Pisa, dove continua l’attività di docente, ha insegnato e tenuto seminari e conferenze in molte università italiane e straniere. È membro del Comitato scientifico della Fondazione San Carlo di Modena e della Scuola di formazione e ricerca sui conflitti Pemos. Nel 2013 è stato insignito dell’Ordine del Cherubino dall’Università di Pisa. La sua bibliografia comprende una vastissima serie di pubblicazioni (in Italia e all’estero) di natura scientifica e culturale. Svolge attività di giornalista e editorialista sul quotidiano «Il manifesto», sulla rivista «Il Grandevetro» (di cui è anche direttore responsabile), su «Il Tirreno», e sulle riviste online «Malgradotutto», «Ytali», «Passioni&Linguaggi».

Tommaso Luzzati, professore di Economia politica presso l’Università di Pisa. La sua attività di ricerca riguarda i nessi tra crescita economica, degrado ambientale, benessere e sviluppo territoriale. Partecipa attivamente al corso di laurea in Scienze per la Pace. Dal 2002 insegna Economia ecologica e dal 2016 *Principles of Sustainable Development*. Ha contribuito al rapporto per L’Europa e l’Asia centrale del Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. È contatto per l’Italia della European Association for Ecological Economics. È co-direttore della rivista «Ecological Economics».

Ippolito Ostellino, laurea in Scienze Naturali, nel 1989 partecipa

Profilo degli autori

alla fondazione di Federparchi Italia. Autore di guide botaniche e di interpretazione naturalistica e museale, nel 1997 riceve il premio letterario Hambury con la guida ai Giardini Alpini delle Alpi occidentali. Dal 2007 al 2008 è Presidente nazionale AIDAP, Associazione italiana dei direttori dei parchi italiani. Attualmente lavora presso il Parco del Po piemontese. Cura il blog “Aree protette e Biosfera” sulla rivista nazionale «Eco-educazione sostenibile», collabora con la piattaforma “La Natura torna ad Arte”.

Rossano Pazzagli insegna Storia del territorio e dell’ambiente all’Università del Molise ed è vicepresidente della Società dei Territorialisti. È stato direttore dell’Istituto di Ricerca sul Territorio e l’Ambiente ‘Leonardo’ di Pisa e del centro di Ricerca per le Aree Interne e gli Appennini di Campobasso. Condirettore della rivista «Glocale» è autore di numerose pubblicazioni, tra cui i recenti volumi *La «nobile arte». Agricoltura, produzione di cibo e di paesaggio nell’Italia moderna* (Pacini, 2020) e *Un Paese di paesi. Luoghi e voci dell’Italia interna* (ETS, 2021).

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2021